

RECENSIONE SPETTACOLO “IL SILENZIO GRANDE”

Giovedì 20 febbraio ho assistito allo spettacolo “Il silenzio grande” presso il teatro Galli di Rimini. La rappresentazione di genere drammatico e allo stesso tempo comico tratta le dinamiche della famiglia del noto scrittore novecentesco Valerio Princ. Le vicende sono ambientate nella studio dello scrittore capofamiglia, il quale viene descritto come un padre assente, un marito troppo concentrato sul proprio lavoro che pensa solo alla scrittura e ai libri.

Nel corso della rappresentazione entrano in scena anche altri personaggi, tra i quali la moglie Rose, una donna innamorata del marito che però non riesce più a sopportare i grossi debiti contratti tanto che è costretta a vendere la casa, il figlio Massimiliano e la figlia Adele, due ragazzi che hanno sofferto per l'assenza del padre e che mostrano la loro fragilità e intraprendenza. Un'ulteriore figura importante è rappresentata dalla domestica Bettina, una donna umile e pratica che si sente parte della famiglia e che è a conoscenza di tutte le dinamiche familiari.

All'interno dello studio del noto scrittore tutti espongono la propria opinione e sembra che essi non ascoltino il loro stesso interlocutore, tranne Bettina che sembra essere l'unica a riuscire ad avere un vero e proprio dialogo con il capofamiglia. La motivazione di questi comportamenti viene svelata verso la fine della rappresentazione, quando la stessa domestica afferma il motivo per cui nessuno sembra non ascoltarlo: è morto e lei riesce ad avere un dialogo con lui perché anche lei è passata a miglior vita.

Questa rivelazione inaspettata provoca un effetto a sorpresa nello spettatore importante che lo porta a riflettere sulle vicende precedentemente portate in scena. Personalmente questo effetto non me lo aspettavo e mi ha permesso di sentirmi parte della scena. Le luci e l'effetto tridimensionale sono stati speciali e mi hanno permesso di immedesimarmi nei personaggi. Mi piacerebbe rivedere lo spettacolo, poiché sapendo già il finale potrei godere di tutti quei particolari e quegli indizi che vedendolo una volta sola non è possibile notare. La comicità presente ha reso la rappresentazione piacevole e divertente, nonostante l'aspetto tragico. Gli attori sono stati fantastici e hanno interpretato in maniera esauriente i loro ruoli. Inoltre persino l'ambientazione era ben fatta e ricca di particolari importanti.